Anno X - N. 3606 Trieste Lunedì 23 Novembre 1891 (Edizione del mattino) Anno X N. 3606

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 1.7.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

I reali d'Italia a Palermo - Il contegno di un vescovo. PALERMO 22. (N) In occasione delle corse al parco reale „la Favorita", la città era animatissima. V' era gran concorso di forestieri. I balconi del corso Vittorio Emanuele, delle vie Macqueda, e della Libertà, per dove passarono i sovrani, erano rigurgitanti di popolo. Fin dalle prime ore del mattino, le vie erano affollatissime; gran concorso alla „Favorita" e numerose carrozze. Quando i sovrani si affacciarono alla tribuna reale, vennero acclamati vivamente, ripetutamente. Il tempo era ottimo. La popolazione di Monreale fece ieri una grande accoglienza alla regina. - L'arcivescovo se n'era andato a Palermo, per non riceverla. La popolazione n' è indignata e domanda perchè il governo non toglie la temporalità ai due arcivescovi.

L'estrema Sinistra italiana ed il governo. ROMA 22. (N) L'estrema Sinistra si riunirà ai 25 per dissipare gli equivoci, riguardo un'eventuale riavvicinamento al governo.

Il papa e la Francia. ROMA 22 (N) Il papa ritirò l'enciclica sui fatti successi durante i pellegrinaggi, che erasi passata per la copiatura, volendo aggiungervi un inciso, deplorante che, anche in un paese devoto ed affezionato al cattolicismo come la Francia, si perseguiti un eminente figlio della chiesa. Vari cardinali cercarono di dissuadere il papa dall'accennare all'arcivescovo di Aix; il papa però persiste.

In Vaticano. ROMA 22 (N) Il cardinale Parrocchi, si trova in forte disaccordo con monsignor Barbiellini, segretario al vicariato, il quale è favorito dal papa, che non vuol toglierlo dall'ufficio delle chiese; perciò il cardinale-vicario Parrocchi darà le sue dimissioni.

Una sezione slava in Vaticano. ZAGABRIA, 22 (N). Si dice che nei circoli governativi di Budapest, non si fa più alcun mistero che il vescovo Strossmayer abbia diretto a Roma una preghiera di sollevarlo dal suo attuale ufficio e di chiamarlo a Roma. In Vaticano si avrebbe l'intenzione di istituire una sezione slava, alla quale si metterebbe a capo Strossmayer, che verrebbe fatto cardinale; al suo posto si nominerebbe il canonico conte Maylath.

Un'interpellanza sulla sospensione del comizio di Milano. ROMA 22. (N) Si insiste nell'idea di muovere un'interpellanza sull'affare del comizio di Milano, regolando la condotta secondo che il ministro sconfesserà od approverà l'operato del prefetto.

Crisi ministeriale in Spagna. MADRID 22 (B) I ministri diedero ieri le loro dimissioni.

MADRID, 22 (N). In seguito agli accordi presi fra la regina reggente ed il presidente dei ministri, il nuovo gabinetto verrebbe così composto: Canovas del Castillo, presidenza; O' Donell agli esteri; il duca di Fetuan agli interni; Elduayen alla religione; Villaverde alla giustizia; il generale Azcavaya alla guerra; Beranger alla marina; Cosgayon alle finanze; Livases Rivas alle colonie; Romero Robledo ai lavori publici.

Trattati commerciali. MONACO 22 (B) I delegati germanici Huber e Mesler partirono oggi, e gli altri partono domani per riprendere le trattative commerciali colla Svizzera.

Tentativi d' avvicinamento russo-germanici. AMBURGO 22 (B) Il *Hamburgische Correspondent*, parlando dei titoli russi, dice che le voci, sparsesi ieri alla Borsa di Berlino, di tentativi fatti dalla Russia per avvicinarsi alla Germania, si fondano su notizie giunte da Pietroburgo; che non sono però del tutto inventate, perchè la Russia deve tentare di migliorare la sua situazione finanziaria, visto che in Francia non trova sufficiente appoggio finanziario. Sarebbe spiegabile il fatto, se la Russia cercasse di riannodare le antiche relazioni finanziarie e commerciali colla Germania; ciò però è improbabile in vista dell'attuale sistema daziario di protezione della Russia. È più giustificata la supposizione che la Russia voglia in tal modo porre un argine al continuo tracollo dei titoli russi.

Nel campo dei giovani sloveni. LUBIANA 22. (N) Nei circoli dei giovani-sloveni si fa agitazione per organizzare un *meeting*, nel quale si inviterebbero i deputati sloveni al Consiglio dell'impero a deporre il loro mandato. Di questi giorni due capi del partito giovane-sloveno si recheranno a Zagabria per combinare, insieme al partito starcsviciano, un programma per gli slavi meridionali, che avrebbe anche anche un carattere di diritto publico ed il programma elettorale per il caso, che i deputati vecchi-slavi avessero a ritirarsi.

Principessa ammalata. — VIENNA 22. (B) Lo stato dell'arciduchessa Margherita Sofia è soddisfacente; in breve incomincierà la convalescenza.

RECENTISSIME

La durata della triplice. NAPOLI 21. Il corrispondente romano del *Piccolo* scrive che ha saputo da persona da lui ritenuta molto bene informata, che la triplice alleanza è stata riconfermata dalle potenze interessate per un termine di 15 anni, diviso in due periodi: il primo di 9 anni, il secondo di 6. Al termine del primo periodo le potenze firmatarie, se non intenderanno rinnovare il trattato, dovranno denunciarlo prima che incominci il 10.o anno. Nel caso in cui gli eserciti alleati dovessero entrare in campagna ad uno scopo unico, verrebbe nominato un consiglio generale di stato maggiore, formato da ufficiali superiori appartenenti alle diverse armi dei tre eserciti. Il trattato regola pure i servizi di soccorso e il passaggio e l' accasermaggio delle truppe, che per caso dovessero occupare il territorio dello stato amico per urgenze di guerra.

Il viaggio di Giers. PARIGI 21. Al pranzo dato dal ministro Ribot e dalla sua signora a Giers, intervennero l' ambasciatore, barone Mohrenheim, il presidente dei ministri Freycinet, come pure i primi personaggi dell'ambasciata russa e del ministero degli esteri.

— L'*Indipendance* scrive che oggi venne fissato da Giers e Ribot il contenuto del trattato d'alleanza russo-francese.

— L'imperatore Guglielmo ha invitato Giers ad una colazione per martedì a Berlino.

Il generale Cialdini. LIVORNO 21. Le condizioni di salute del generale Cialdini sono sempre gravi. Ha passata la notte scorsa assai agitato e in istato febrile. Al villino di via Carlo Bini giungono numerosi telegrammi da tutte le parti d'Italia chiedenti informazioni, e la nostra cittadinanza non manca di accorrere continuamente per essere informata dello stadio della malattia. Per Livorno corre voce che il re, di ritorno dalla Sicilia, venga a rivedere il generale prima di andare a Roma.

Tariffe doganali in Francia. PARIGI 21. Al Senato si discussa il progetto delle tariffe doganali. Tirard pronunzia fra la generale disattensione, un discorso liberoscambista, facendo la storia dei trattati di commercio. Sostiene che l' esportazione francese è superiore alle importazioni, quindi l'aumento delle tariffe è ingiustificato. Dice che le nuove tariffe provocheranno una rappresaglia e si ricorrerà pei generi di prima necessità all'estero. Insiste sulla utilità della libertà in materia commerciale; cita gli esempi dell'Inghilterra. Il seguito è rinviato a lunedì.

Tentativo di far saltare due miniere. PARIGI 21. Ierinotte si tentò di far saltare con dinamite, le miniere di piombo e d'argento di Bouillac. Il danno è considerevole.

Un banchetto per il genetliaco della regina Margherita. ROMA 21. Ieri vi fu un banchetto di 118 cittadini della miglior società romana per festeggiare il genetliaco della regina Margherita. Si notavano, fra altri, Guido ed Augusto Baccelli, Antonelli, Giovagnoli, Arbib ecc. Aprì la serie dei brindisi il prof. Chierici alla regina, idolo e genio benefico della nazione. Invitato da insistenti applausi seguì Guido Baccelli che fu accolto da una salva di applausi. Parlarono poi Lelio Giovagnoli, Antonelli, Arbib. Finalmente Giggi Zanazzo — il simpatico poeta romanesco — pronunziava un brindisi in dialetto — un gioiello di poesia e di gentilezza.

Le trattative commerciali dell'Italia con la Svizzera. ROMA, 22. Le negoziazioni commerciali con la Svizzera sono già incominciate. L'on. Di Rudinì significò che farà condizione assoluta della concessione del cartello doganale per la repressione del contrabbando. La Svizzera deve mandare in questi giorni le sue domande. Essa ha già in parte accennato alle pretese sue, specialmente per certe voci del trattato attuale che sembrano o troppo incerte e variabili, o troppo restrittive e fiscali. Così domanda pure che vengano da noi diminuite le spese di sdoganamento che, salendo talvolta a cifre esagerate, rendono vani i vantaggi stipulati coi trattati. Le trattative adunque presentano non piccole difficoltà.

La rivoluzione al Brasile. NUOVA YORK 21. Una notizia qui giunta dice che la squadra brasiliana, la quale si trova nell'Uruguai superiore, s'è ribellata a Fonseca.

LONDRA, 21. Telegrammi, giunti da Buenos Ayres al *New-York Herald* confermano la notizia, che il capo degli insorti, generale Osorio, ha annunziato di voler marciare contro Rio de Janeiro.

Il deputato socialista Lafargue. PARIGI 21. Il deputato socialista Lafargue, al quale si contrastava la cittadinanza francese, presentò un attestato, dal quale risulta che suo padre era immatricolato come francese al consolato francese di Cuba.

L'accordo tra Rudinì ed il gruppo piemontese smentito. ROMA, 21. La *Tribuna* qualifica infondata la notizia telegrafata da Roma al *Journal de Genève*, secondo la quale il presidente del Consiglio si sarebbe accordato col gruppo piemontese onde sostituire l'on. Giolitti al ministro dell'interno on. Nicotera.

Ministri in viaggio. NAPOLI, 21. L'on. Rudinì e le presidenze del Senato e della Camera sono giunti da Palermo e ripartiti per Roma. Stamane alle ore 8.50 è giunto pure l'on. Nicotera.

La Banca di Francia presta verghe di argento alla Russia. PARIGI, 21. Il *Gaulois* afferma che i negoziati pendenti dal maggio fra la Banca di Francia ed il ministro delle finanze russo sono quasi terminati. La Banca di Francia cederà al tesoro russo una quantità di verghe d'argento bastante a permettergli la coniazione di 150 milioni di rubli d'argento, i quali sostituirebbero, nella circolazione, una eguale somma di biglietti di Banca russi.

Sciopero dei minatori PARIGI 21. Basly in seguito ad una conferenza col ministro dei Lavori Publici, Yves Guyot, rinunziò a presentare una interpellanza sul rifiuto delle Compagnie, a lasciare scendere nelle miniere i delegati operai. Yves Guyot promise di dargli soddisfazione.

Panzacchi a Firenze. FIRENZE 21. La commemorazione di Nicolò Barabino fatta da Enrico Panzacchi al Circolo artistico di Firenze, chiamò la folla più intelligente e più elegante che mai si sia veduta assistere ad una conferenza commemorativa. Panzacchi al suo apparire fu salutato da un lusinghiero movimento di simpatia e di ammirazione e, frequentemente interrotto da applausi fragorosissimi, terminò verso le dieci la sua mirabile orazione, in lode d' un uomo illustre ed amato. Panzacchi trionfò ieri sera in una imponente ovazione fattagli, al termine del suo dire, da un publico entusiasmato e commosso.

Portofranco a Zanzibar. LONDRA 21. Si rileva da un dispaccio pervenuto alla *Reuter* da Zanzibar, che il console generale inglese Portal si sarebbe espresso essere probabile che al principio dell'anno 1892 si proclami a Zanzibar il portofranco per l'importazione.

Gli imputati pel disastro di ponte Galera in libertà provvisoria. ROMA, 21. Ieri, sono stati rilasciati in libertà provvisoria: Garibaldi Rosselli, impiegato del movimento, funzionante da capo-stazione di ponte Galera, il deviatore Benedetto Colasanti e il cantoniere Giuseppe Bongini. Come si sa, essi erano stati denunziati all'autorità giudiziaria per omicidio involontario, in seguito al risultato dell'inchiesta fatta dalla questura sul disastro di ponte Galera.

Suicidio a Bologna. BOLOGNA 21. Gaetano Trenti, soffrendo di una ribelle malattia agli occhi, e non avendo potuto ottenere d'essere ammesso all' ospedale, si disperò e deludendo la vigilanza del figlio e dei parenti, si gettò nel pozzo di casa, d'onde fu estratto strangolato perchè il povero vecchio si era avvinghiato al collo la corda del pozzo stesso.

Non più „Amico Fritz" a Roma. ROMA, 22. Essendo morto a Napoli, il padre del tenore De Lucia, questi non canterà più per ora, e così l'*Amico Fritz* al Costanzi non sarà in questa stagione più rappresentato.

Scontro ferroviario. MILANO 20. Nel pomeriggio di oggi, sulla ferrovia del Nord, il treno viaggiatori, partito da Milano alle ore 4.12, lasciando, frammezzo alla nebbia, la stazione di Borisa, si scontrò presso il disco col diretto proveniente da Como. L'urto fu lieve, avendo i macchinisti rallentato la velocità. Vi furono alcune avarie materiali. Otto persone, fra cui alcune appartenenti al personale viaggiante, rimasero lievemente ferite o contuse. La linea fu sgomberata e i treni proseguirono il loro viaggio. Le autorità si recarono sul luogo.

I lavori di canalizzazione al Cairo. LONDRA 21. Il governo inglese nominerà una commissione composta d' un inglese, d' un francese e d' un tedesco per esaminare i piani pei lavori di canalizzazione del Cairo.

L'„influenza". PARIGI 21. Da parecchi dipartimenti giungono notizie inquietanti sullo sviluppo che va prendendo l' „influenza", la quale va mietendo parecchie vittime, specialmente nei paesi posti nelle pianure. Qui è ammalato gravemente di „influenza" il direttore edile Alphand, celebre promotore delle esposizioni mondiali degli anni 1878 e 1889.

BERLINO 21. Nella provincia di Posen (Prussia occidentale) infierisce l'„influenza". I morti aumentano. Molte scuole sono chiuse. La maggioranza dei maestri e degli scolari sono ammalati. Le società di mutuo soccorso non hanno mai sussidiato tanti soci quanti adesso a causa dell' „influenza".

Principi in giro. ATENE, 21. La famiglia reale è giunta qui, oggi a mezzogiorno; non ebbe luogo alcun' accoglienza ufficiale.

Un ragazzo allegato in atti. BUDAPEST, 21. Un abitante di Szeghedino, si rivolse all'autorità municipale di quella città colla preghiera, da inoltrarsi al ministro, di rinchiudere il proprio figlio, ch'era un fannullone, in una casa di correzione. Il figlio diceva l'istanza, è allegato *sub. ./.* Infatti fu il figlio stesso a rimettere in municipio la istanza; l'*allegato* però venne rimandato a casa.

Misterioso avvelenamento a Siena. SIENA 21. Una donna sulla trentina, alloggiata all'albergo dei „Tre Mori", posto in via Garibaldi, veniva presa da forti dolori causati dall'avere trangugiato del veleno. Trasportata all'ospedale della Associazione della Misericordia, ora è fuori di pericolo. Sul fatto regna del mistero. La donna è di Bassano Veneto, ed aveva con sè una bambina.

Un'usina del gas scoppiata. MADRID 21. Ieri scoppiò l'usina del gas di Cadice; sette operai rimasero feriti gravemente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. Leva il sole 7.15. Tramonta 4.17. — Oggi San Clemente. Domani S. Giov. d. Croce.—Alt. bar. 769.3. — Temperatura: 7 ant. 9.2; 2 pom. 11.3. — Alta marea: 5.15 ant.; 2.24 ant. — Bassa marea: 10 23 ant.; 9.57 pom.

Consiglio della città. Domani sera alle ore 7 avrà luogo la XXVIII seduta publica del Consiglio della città, coll'ordine del giorno già publicato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* dal gruppo dei *gnogni* presidente *baffon*, osteria De Rosa, via Madonnina, soldi 50.

Cose del Lloyd. Leggiamo nel *Fremdenblatt*: Come abbiamo annunziato tempo addietro, il Consiglio d'amministrazione del Lloyd ha consegnato all'autorità marittima di Trieste per l' esame e per l'accettazione, gl'itinerari corrispondenti al nuovo trattato. L'esame venne intrapreso e fatto dall'autorità marittima col concorso dei rappresentanti dell'ufficio dei movimenti postali, delle direzioni delle poste di Trieste e Zara, del ministero della guerra e della direzione generale delle ferrovie austriache dello Stato. L'itinerario abbraccia il servizio interno, del Levante, l'indo-chinese ed il brasiliano. Il servizio sulla linea di Bombay verrà affidato, previa approvazione del governo ungarico, tanto al Lloyd quanto all'„Adria." In seguito all'accordo ottenutosi in primavera tra i governi delle due parti dell'impero, riguardo l'esercizio di questa linea, doveva decidere la sorte quale delle due società di navigazione dovesse incominciare i viaggi e la sorte decise per la reale società ungherese di navigazione a vapore (quest'è il titolo ufficiale) *Adria*. Riguardo i viaggi, durante i quali il Lloyd, fino al 30 giugno 1898, è obbligato di toccare il porto di Fiume, l'itinerario ha da essere ancora accolto dal governo ungarico; tali viaggi sarebbero: Trieste-Corfù-Patrasso-Pireo-Volo-Salonicco-Costantinopoli; inoltre: Trieste-Corfù-Zante-Candia-Smirne; poi: Trieste-Corfù-Alessandria-Berutti-Costantinopoli ed in ogni secondo viaggio sulla linea Trieste-Hongkong-Shangai, come pure nei viaggi pel Brasile. Tutti gli itinerari entrano in vigore col 1. gennaio 1892. Le trattative fra la società ed il governo per la futura tariffa normale del Lloyd, non sono ancora terminate.

Corte d'Assise. Oggi ha luogo il dibattimento in confronto di Arturo di Luigi Trevisan, per crimine di truffa. Presiederà il sig. A. Mosettig; difesa avv. dott. Daurant; P. M. Taddei.

Daremo la relazione dettagliata nel *Piccolo della sera*.

La morte di Riccardo Bazzoni ha destato un'eco di profondo rimpianto, com'è noto, anche nella stampa delle provincie sorelle. Ai cenni da noi riportati aggiungiamo ora quello dell'*Istria* di Parenzo pervenutaci ieri, la quale scrive tra altro:

„Allorquando venne eletto, il 12 maggio 1879, la prima volta a podestà di Trieste, si fu un giubilo generale, frenetico, nella cittadinanza triestina, che in lui vedeva il trionfo non solo di ogni liberale principio, ma eziandio della nostra gloriosa e imperitura nazionalità. L'Istria partecipò vivamente al giubilo dei confratelli triestini. Nè Bazzoni smentì mai la grande fiducia ch'era stata in lui riposta; tant'è vero che venne rieletto per ben quattro volte dal patrio Consiglio alla stessa carica suprema, ed ancora vi starebbe, se il male che doveva trarlo immaturamente al sepolcro, non l'avesse obbligato a rinunciare al posto di primo cittadino, il che avvenne il 26 luglio 1890."

E conclude: „Or Trieste piange amaramente la perdita, e l'Istria pure, che sente sempre all'unisono coll'eroica città, vi partecipa intensamente al dolore, come fosse lutto suo proprio."

L'*Alto Adige* di Trento ed il *Raccoglitore* di Rovereto hanno pure calde parole di cordoglio e riportano per intero il nostro articolo di mercoledì sera sulla morte dell'illustre dott. Riccardo Bazzoni.

Le stelle cadenti di novembre. Il P. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

La forte burrasca che imperversò dal 12 al 16 novembre al Nord-Ovest d'Europa, mantenne sconvolta la stagione anche nelle nostre contrade, e in tutte le nostre stazioni italiane della nostra Associazione, che si erano preparate per la esplorazione del cielo nelle notti del 13, 14, 15, 16 corr. Le osservazioni delle meteore luminose andarono del tutto o in gran parte fallite, e nulla di sicuro si potè riferire sull'andamento della pioggia meteorica di quest'anno. Qua e là tra gli squarci delle nubi o della nebbia si potè fare qualche osservazione, da cui si argomentò che il flusso meteorico non fosse più copioso dell'anno passato. Così a Pavia, nella seconda notte dal 14-15 si videro 11 meteore quasi tutte splendide e molte irradianti dal Leone. A Moncalieri, nella notte del 15-16, durante la fase totale dell'eclissi di luna, si registrarono 10 stelle cadenti, anche esse belle e per lo più Leonidi. A Roma, nel 13-14, se ne poterono registrare 35, e nel 15-26, 18. Pochissime se ne videro ad intervalli alla fortezza di Altare, presso Savona, a Scandiano nell'Emilia e a San Martino in Pensili in quel di Campobasso; nulla altrove. Il periodo adunque ci fu, ma non potè essere constatato dalle nostre stazioni, e ciò fu increscevole, perchè era per noi importante seguire l'incremento dell'apparizione in questi anni in cui essa addiviene sempre più splendida per lo avvicinarsi alla sua massima frequenza.

Società Operaia. Anche il congresso della sezione maschile della società Operaia, che doveva aver luogo ieri alle 4 pom., non potè aver luogo per mancanza del numero legale degli intervenuti. Fu rimandato a domenica prossima, 29 corr.

Il solito Bazar delle signore evangeliche per la vendita a modico prezzo della biancheria cucita di vario genere, come pure di oggetti pervenuti in dono a tal uopo, verrà aperto anche quest'anno nella sala grande di Borsa, nei giorni di lunedì 7 dicembre, dalle ore 3 alle 8 pom. e martedì 8 dicembre, dalle ore 12 alle 5 pom.

Doni pel Bazar vengono accettati con riconoscenza dalla signora Adele Paris, piazza Ponterosso N. 5, II p.

Teatro Comunale. Si direbbe che Marco Praga, abbia voluto, scrivendo la *Innamorata*, fare precisamente l'opposto di quanto aveva fatto dandoci la *Moglie ideale*. Ieri, Giulia Campiani, una donna maestra sovrana di finzione; oggi la contessa Eugenia Toscolani, tutta sincerità, senza ombra d'artifizio o di malizia. La prima fa tutto il possibile per serbarsi l'amante; la seconda tutto per salvare il marito. Il quale marito, accecato da una di quelle passioni che tolgono il senno, la inganna così vigliaccamente, e arriva al punto da offenderla in modo così brutale, che Eugenia, disperata dell'amore e della vita, si risolve a separarsi da lui, - senza perdonargli, - nel modo più assoluto possibile: uccidendosi.

Anche in questo lavoro, il Praga si attiene a quello che oramai pare il suo metodo: la semplicità dei mezzi. Mentre la rivale della contessa, della quale si parla sempre, non si vede mai, tengono le fila dell'azione quattro persone: la moglie, il marito, un cugino di lei, Fabio Verdelli, e un amico di casa, Giampiero Albareda. Il cugino amò Eugenia, ma questa gli antepose un altro, ond'egli pure prese moglie, ma ne è infelicissimo. Ora, l'amore di quest'uomo è soltanto vagamente abbozzato. Chi ama egli veramente? La cugina, o, subentrata la ragione, si rassegnò al suo destino? E il conte che uomo è? E' invaso da tutte le furie di una passione, stuzzicato dalla gelosia e inganna la moglie con una faccia tosta da suscitare il più profondo disgusto, ma è incompleto anche lui.

Una sola figura è più vera e quasi completa, quella della moglie. Eugenia è una donna onesta e nobile, ama il marito, scende persino a qualche bassezza di fronte alla rivale per riconquistare il suo Alberto, e, quando ogni tentativo è esaurito, si sopprime, invocando il nome di sua madre, e si uccide anche per non ispezzare la vita del cugino, il quale ignora che la amante del conte è sua moglie.

Superfluo far notare quanto sia vecchio e sfruttato il soggetto. Nè è nuova la condotta del drama, chè i dialoghi tra i personaggi sono lunghi e finiscono per provocare la impazienza e la noia. Come il drama procedeva, noi pensavamo alla comedia della sera prima per domandarci se l' *Innamorata* era fattura dell' autore della *Moglie ideale*. Questa è una concezione animata sul soffio della vita odierna, amara, sì, ma vera; quella sente alcun che di stantio. Il Praga della *Innamorata* dista da quello della *Moglie ideale* quanto Giorgio Ohnet da Henry Becque.

Dopo il primo atto, due chiamate; dopo il secondo, silenzio; due dopo la scena della effimera riconciliazione dove la signora Duse suscitò vivissima ammirazione e tre alla fine dell'atto terzo; due a comedia finita, ma non senza contrasto. Marco Praga venne trascinato quasi a viva forza dalla signora Duse alla ribalta, ma è troppo intelligente per non capire che quegli applausi spettavano per quattro quinti alla sua genialissima interprete. Ecco, dunque un accordo perfetto tra il giudizio del publico e della critica di Milano e di Torino e quello del publico di Trieste. Il signor Andò rese con tutta coscienza la ingrata parte del conte; il signor Zampieri quella del cugino che ha sì poco rilievo.

Ma chi seppe concentrare in sè tutto lo interesse del drama fu Eleonora Duse la quale fu di una verità stupenda nell' amore prepotente e nell'ineffabile angoscia. Marco Praga sta scrivendo per Ermete Novelli un lavoro serio che intitolerà *Alleluia*! Auguriamo all'autore delle *Vergini* e della *Moglie ideale* una splendida rivincita della *Innamorata*.

Avendo ottenuto dal teatro di Mosca un giorno di dilazione, Eleonora Duse si produce stasera ancora una volta, prendendo comiato dal publico triestino con *La signora dalle Camelie* e il teatro sarà senza dubio affollato e brillante come in queste due sere.

Politeama Rossetti. Dinanzi a publico numeroso, che popolava specialmente la gradinata e le due gallerie si è rappresentato ieri a sera il *Faust*. L'opera, come nelle sere precedenti piacque;

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 77

— Mi duole di essere di un parer contrario, ma resto ferma nella mia risoluzione.

Marziale si spiegò.

— Susanna non può in nessun modo essere tenuta responsabile delle colpe di un' altra; del resto, prima di pronunziarsi sul caso, qualunque sia, della signorina Raimonda, sarebbe giusto anzitutto consultarla. Quello che havvi di certo si è che la signorina Raimonda può essere stata ingannata, ma è sensibile, ne sono certo. Questa circostanza mi disporrebbe anzi ad usarle anche maggiori riguardi di quel che io non abbia fatto sino ad ora perchè essa deve aver sofferto con una rassegnazione ed una dignità meritorie. Quella fanciulla è una nobil creatura, un essere eletto ed all'occorrenza io mi faccio garante di lei, per quanto riguarda ogni questione d'onore e di rettitudine. Senza essere perspicace so giudicare assai bene le persone e sarei molto meravigliato se mi ingannassi a suo riguardo. Quanto a Susanna non ha ricevuto da lei che eccellenti lezioni, che principii affatto puri. Su questo non c' é dubio. Dunque recederete dalla vostra decisione?

— Mai!

— Allora Susanna aspetterà che il vostro figliuolo abbia raggiunto l' età in cui possa legalmente farsi le necessarie intimazioni e passeremo oltre.

— E voi vi associerete alla ribellione di un figlio contro la madre?

— Certamente, poichè mi è dimostrato che i due giovani si amano, che questo matrimonio formerà la loro felicità e che la madre del fidanzato non si oppone al loro sposalizio che per motivi di nessuna entità vera e per una ostinazione che io non voglio qualificare. D' altra parte signora non siamo ancora a questo punto. Mi avete testè rivelato fatti di una gravità eccezionale: è necessario che io li chiarisca. Mi metterò tosto all' opera. Ho l'onore di salutarvi.

Marziale si alzò, s'inchinò e uscì, lasciando la Fauchery irritatissima.

— Quando fu fuori, Marziale riflettè.

— Per bacco, disse fra sè, così è! L'amante è di Fernando! Egli è partito dalla officina come un forsennato, dopo aver sedotto quella povera Raimonda, poi c'è tornato poco prima dell'epoca del termine della gestazione, dopo avere avvertito Lefort, il quale li ha aiutati a nascondersi. Finalmente, li ho sorpresi insieme nel tempo di uno dei loro appuntamenti. Poveri giovani! Perchè mai hanno mancato di fiducia in me! Tutte queste cose sono successe nel tempo della mia malattia. Finalmente, si maritano, e va bene. Orsù, bisogna anzitutto confessare Fernando! Egli è sincero, non sarà cosa difficile; confesserà tutto! Il guaio in questa faccenda si è che quella vecchia bertuccia della signora Fauchery è capace di propagare l'avventura, che potrebbe bensì restar segreta. In tutto questo, la più da compiangersi è Raimonda! Povera Raimonda.

L.

Quando Raimonda era entrata in casa di Marziale Masson come maestra di Susanna, erasi riserbato un giorno di riposo al mese, da scegliersi a piacer suo e durante il quale avrebbe goduto una completa libertà.

Il padrone della vetriera aveva accettata quella convenzione, e, d'allora in poi, la fanciulla aveva preso regolarmente ogni mese un giorno d'uscita del quale aveva disposto senza renderne conto ad alcuno.

Ora, circa otto giorni prima dei fatti più sopra riferiti, approfittando della circostanza che Susanna doveva passare tutto un giorno in casa del Fauchery, era partita dall'opificio la mattina, a buon'ora, dichiarando che voleva visitare un luogo di pellegrinaggio ben noto nel paese; il santuario della Madonna d'Etang, situato presso Velars-sur-Ouche, in un magnifico sito alpestre e boscoso.

A un mezzo chilometro dal villaggio sorgeva una bella casetta costrutta di pietra e ricoperta di tegoli rossi, relegata in mezzo ad un immenso orto dove crescevano per due terzi delle vigne. Quivi, il vecchio Lechêne... il padre di Vittorino, l'oste della Cicala, era morto all'improviso due mesi prima, di un nuovo colpo apoplettico, nell'istante in cui beveva all'alba il suo bicchierino d'aquavite scelta, come ne aveva preso l'abitudine da quaranta anni.

Vittorino, avvertito mediante telegramma, era arrivato a Velars, il giorno dipoi.

Adesso il vecchio dormiva laggiù nel camposanto del paese, sotto un grosso sasso tumulare dove Vittorino e Letizia andavano ogni giorno a pregare.

Infatti, Letizia aveva raggiunto il suo marito otto giorni dopo la morte.

A Vences-Cagnes un faccendiere si era incaricato della liquidazione della osteria: lavoro poco complicato.

Ora, Raimonda si recava in realtà presso Vittorino.

Era stata avvertita quindici giorni prima dai suoi amici del loro stabile impianto e, nelle loro lettere su quel proposito, invitavano cordialmente la fanciulla ad andare a passare una giornata con loro, appena le fosse stato possibile.

Raimonda aveva risposto che accettava l'invito e che quanto prima si sarebbe recata a salutarli.

Prima di prendere il suo giorno di vacanza, la fanciulla era stata in procinto di narrare a Fernando tutta la sua vera storia, ch'egli ignorava ancora, di raccontargli la morte di Beatrice e dirgli che un giorno avrebbe pur egli dovuto prendere la sua parte dell'eredità lasciata dalla morta; ossia la vigilanza affatto paterna che bisogna stendere sulla bambina di cui i Lechêne si erano assunti l'incarico.

Ma Raimonda, dopo aver riflettuto, decise esser meglio che il signor Lefort si desse cura d'informare Fernando del passato - non già che ella temesse che quel passato dovesse scemare l'amore del giovane tutt'altro, perchè quel passato era tutto in onore della povera orfana, ma perchè sarebbe stato duopo, nell'esporre quel passato in una guisa completa, svelare a Fernando la verità su Germana: ora Raimonda aveva paura che il suo fidanzato non trascendesse contro la moglie di Masson, quando avesse conosciuto quel segreto, a qualche atto di violenza che potesse destare i sospetti del padrone della vetriera.

Dunque Raimonda aveva deciso che avrebbe taciuto.

Una mezz'ora dopo la sua partenza dalla vetriera, la fanciulla, lieta e contenta, scendeva dal treno che l'aveva condotta a Velars.

Vittorino l'aveva aspettata alla stazione.

Nel vederla, le aveva ricordato sorridendo che egli l'aveva aspettata anche laggiù, ad Antibo, alcuni mesi prima, ma indarno, - e la lodò di non essersi questa volta addormentata.

Dalla stazione alla casetta di Vittorio ci era una distanza di circa due chilometri.

Vittorino non volendo che Raimonda si stancasse, perchè le erte sono faticose in quel paese e faceva già caldo, aveva attaccato ad una specie di tilbury, che serviva a suo padre da venticinque anni un grosso cavallo chiamato Coco, che senza parerlo faceva i suoi dieci chilometri all'ora.

— Salite, signorina! disse Vittorino a Raimonda.

La fanciulla aiutata da Vittorino, salì sul tilbury che sebbene di campagna era abbastanza comodo.

Vittorino salì svelto al di lei fianco, raccolse le redini, fece schioccar la lingua sferzò l'aria con lo sverzino della frusta senza toccare Coco e l'equipaggio si mise in movimento.

Come sarà contenta Letizia! Son certo che essa ci aspetta con impazienza sulla soglia della casa. Voleva venir con me ma la vettura non ha che due posti e poi bisognava che restasse in casa per ammanirci la colazione.

Raimonda andava in estasi alla bellezza del paesaggio, cinto da colline boscose dai cui fianchi emergono gigantesche rocce che disegnano sull' orizzonte forme le più strane le une simili a figure umane, le altre rassomiglianti a teste di animali mostruosi e fantastici.

Fronzute ellere scendevano sulle roccie simili a capigliature.

Lungo la strada delle vigne si scaglionavano sulle colline a perdita d'occhio.

Il villaggio appariva in fondo con le sue case bianche inondate di sole ed i suoi tetti di tegoli rossi che staccavano sul verde con la sua chiesa, sormontata da un campaniluzzo che s' innalzava in mezzo al paese e intorno alla quale le

e gli esecutori principali si ebbero molti applausi. Per sabato a sera l'impresa allestirà *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni; precederà l'opera la *Messa solenne* del sig. Enrico Furiau. Per domenica sera col *Faust* è annunciata la serata d'onore della sig.a Gilboni.

Teatro Filodrammatico. Teatro affollato in ambedue le rappresentazioni di ieri. Applausi nel pomeriggio a Sbodio nello scherzo comico musicale *La gaina*; alla recita serale molti applausi allo Sbodio, al Carnaghi, alle signore Vestri e Ventura, specialmente nel *Milanes in mar.*

Anfiteatro Fenice. Publico molto numeroso alla rappresentazione diurna.

Teatro affollato di sera. La geniale operetta di Suppè *In cerca di felicità* si ebbe una buonissima esecuzione, e se la compagnia Stravolo avesse principiato con quell'affiatamento di cui diede prova in queste ultime sere, avrebbe di certo fatto una migliore stagione. Le signore Montanari e Faggiano, ed i signori Stravolo, Gazzari e Di Napoli si ebbero la loro parte d'applausi ed alla sig.na Pecotti fu offerto un grande mazzo di fiori con ricchissimo nastro e sciarpa. Di parecchi numeri si volle il *bis*.

Con la serata di ieri la compagnia ha terminato il ciclo delle sue rappresentazioni e parte questa mane per Udine.

Giovedì passa in questo anfiteatro la compagnia di canto che agisce attualmente al Politeama Rossetti.

Teatro Armonia. La compagnia *mimo plastica* e di *ombre impalpabili*, ha creduto bene di ritirarsi all'*ombra*... ed un cartellino appiccicato alla porta del teatro annunciava che la rappresentazione era sospesa.

Rissa e ferimento. Ieri a sera, alle 9 e mezzo, la guida di finanza Augusto Petrich, in istato di ubriachezza, trovavasi nell'osteria di Pietro Bandel in piazza della Barriera vecchia, ove trovò diverbio col macellaio Enrico Mocenigo, da Trieste, abitante in via Erta N. 12. Ad un certo punto della zuffa il Petrich estrasse la baionetta e ferì il Mocenigo all'indice della mano destra. Il Petrich fu arrestato dalle guardie ed accompagnato in via Tigor, da dove veniva levato da un suo superiore appositamente chiamato.

Alienazione mentale. Ieri alle 3 e mezzo pom. certa Maria Degler, abitante al primo piano della casa N. 14 in via San Giusto, colta da improvvisa alienazione mentale, andava gridando che il padrone di casa le voleva uccidere i figli e correva in istrada raccogliendo di attorno a sè una quantità di monelli. Chiamato il signor Gino Treves, egli, con uno dei soliti pretesti, riuscì ad indurla a lasciarsi accompagnare e la condusse alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Male improviso. Il settatenne Luigi Gentilile, agente, essendosi recato ieri l'altro alle 10 di mattina nella chiesa di S. Antonio, per il troppo caldo fu colto da improviso malore. Due suoi amici lo accompagnarono fuori della chiesa dove si riebbe.

Furto d'oggetti preziosi. Ieri l'altro la domestica Maria Urise si congedava dal servizio dalla signora Maria vedova Piber, abitante in via Cologna N. 417 col pretesto di dover recarsi ad assistere una sua parente, ch'era caduta ammalata. La serva, nell'andar via, si fece portare il baule da due servi di piazza. Poco dopo la signora ebbe ad accorgersi che le erano venuti a mancare un braccialetto d'oro con brillanti e rubini, un fermaglio d'oro con brillanti, un anello d'oro con due brillanti nonchè una spilla d'oro; il tutto rappresentante un valore di f. 564. Il furto venne denunciato all'autorità, e ieri alle 12 1/2 l'ispettore Nucich procedette all'arresto della domestica ladra, al secondo piano della casa N. 2 in via Molin a Vapore dove ella aveva preso stanza. Tutti gli oggetti derivanti dal furto furono ricuperati.

Un baule in buone mani. Luca Karis, manovale, di anni 40, da Dolegna, era arrivato ieri a mezzodì a Trieste, dove non era mai stato, allo scopo di trovare la propria sorella che abita in via Malolica N. 7 in soffitta. Prima di recarsi da lei, volle però dare un refrigerio al proprio stomaco, ed entrò nell'osteria del *Ciucio* in via del Solitario N. 11, dove trovò due individui che gli si attaccarono ai panni e bevettero amichevolmente con lui. Ad un certo punto il Karis, dovendo allontanarsi, lasciò loro in consegna il proprio baule dove c'erano effetti di vestiario ed un orologio d'argento e rispettiva catenella, il tutto del complessivo valore di fior. 50, raccomandando loro di custodirlo gelosamente. Quando fece ritorno il troppo ingenuo sior Luca, non trovò più i due amici e men che meno il baule. Disperatissimo raccontò il fatto alle guardie.

Per ripararsi dalla pioggia. Alcuni giorni or sono, nel pomeriggio, un individuo dai 28 ai 30 anni, di statura piuttosto bassa, corporatura snella, faccia ovale, con mustacchietti e pizzo nascenti, biondo, dal tipo tedesco, pronuncia prussiana, cappello a cencio, scuro, con una piuma, cappotto e calzoni di stoffa scura, entrava nelle stalle del castello di Miramar per ripararsi dalla pioggia che cadeva giù fitta, e colà si mise a discorrere con lo stalliere Giuseppe Vouk, da Vippaco, intrattenendosi con questi per circa 20 minuti, dopo di chè lo stalliere, dovendo accudire ai suoi lavori, si allontanò momentaneamente, lasciando solo il tedesco. Costui, approfittando della favorevole circostanza, rubò allo stalliere un paio di uose del valore di fiorini 6.50, che erano state appena comperate, lavorate all'inglese, ed una giubba usata, del valore di circa 3 fiorini.

L'infelice stalliere, quando fu di ritorno nello stallaggio, non trovando più il tedesco, si accorse dell'ammanco dei suddescritti oggetti, ma trovò in quella vece che il tedesco gli aveva lasciato in memoria un paio di stivali laceri. Egli tentò inutilmente di dare la caccia al ladro: questi aveva però preso le sue misure per non farsi pigliare, percui allo stalliere non rimase altro che denunciare il fatto alla gendarmeria di Barcola, acciocchè questa, in caso le fosse capitato sotto mano il briccone, lo arrestasse. Fino ad ora però non si ebbe nessuna traccia di lui.

Un uomo che non ha niente. Il facchino Giuseppe Z., di anni 30, da Oberlaibach, nel pomeriggio di ieri andava bighellonando per il rione di S. Giacomo, e ciò a malgrado che fosse sfrattato, e per di più privo di occupazione, di denaro, di documenti di famiglia, e di alloggio. Del resto è proveduto di tutto. Le guardie di p. s. ritennero opportuno di arrestarlo e dargli alloggio in via Tigor. Sarà una cosa di meno a mancargli!

Ragazzo caduto. Ieri mattina il ragazzo Luciano Vidoni, di 5 anni, abitante in via Ponzanino, in seguito a caduta, riportò una ferita lacero contusa alla fronte. — Ricevette le prime cure nella farmacia Mizzan in S. Giacomo; abbisognando però di una cucitura nella parte lesa, fu trasportato alla Poliambulanza.

Eccedenti. Iermattina verso le sei Giuseppe I. d'anni 21, da Tolmino, facchino, venne arrestato per eccessi in una liquoreria di via del Torrente, commessi sotto l'influsso di soverchie libazioni.

— Alle 5 pom. di ieri in Piazza della Borsa il marinaio Ciriaco C. d'anni 36, da Trieste, avendo bevuto più del bisogno, si abbandonava ad ogni sorta di eccessi e venne perciò arrestato.

Accattone importuno. Ieri verso il meriggio in via del Campanile venne arrestato il ragazzo di 14 anni Matteo S. da Bucovaz (Slavonia) perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti.

Ogni giorno una. Uno spiantato va all'albergo, cena, dorme tranquillamente e l'indomani dice alla padrona che non possiede un soldo.

— Perchè non me l'avete detto ieri?

— Per non farle della pena. E' già abbastanza noioso per lei che sia costretto a dirglielo oggi!

I drami dell'amore — Un genovese che tenta uccidere una ragazza in America e quindi suicidarsi. I giornali americani portano il seguente fatto:

Il signor Natale Mazzucco da Genova era assiduo frequentatore del Caffè del signor Monti sito in via Montevideo, angolo Corrientes. Il padrone del negozio ha una figlia, Francesca, di anni 15, dalle forme sviluppate, della quale s'era perdutamente innamorato l'avventore. Questi, quando l'opportunità si presentava, palesava la sua ardente passione alla fanciulla, che a sua volta gli avea fatto capire l'inutilità di tale insistenza. Disperato il Mazzucco per l'indifferenza colla quale venivano accolte le sue ripetute dichiarazioni, meditò un piano di vendetta che doveva essere mandato ad effetto ieri dopo un ultimo tentativo. Ammazzarla e poi suicidarsi, ecco il divisamento preso dall'amante. Alle 8 pom. di ieri si recò al caffè e chiese un bicchiere di vino che gli venne servito dalla ragazza. Approfittando dell'occasione il Mazzucco reiterò le sue proposte amorose collo stesso risultato ottenuto nei giorni addietro.

— Già ti dissi, replicò Francesca, che è inutile farmi il cascamorto.

— Se tu mi rifiuti, soggiunse l'innamorato, io ti ucciderò perchè non devi appartenere ad altri. In così dire estrasse il revolver e tirò un colpo contro la giovinetta che rimase ferita al costato destro, ed avrebbe nuovamente scaricata l'arma contro l'infelice se il padre non fosse prontamente intervenuto. Accorsa quindi la polizia potè arrestare il colpevole mentre cercava di darsi alla fuga. Per buona fortuna la ferita di Francesca fu riscontrata di poca gravità.

La vita maritale nel Giappone. A sedici anni la fanciulla giapponese va sposa al marito sceltole dal padre, e si trova senza più alcuna delle poche distrazioni che potè avere. Dopo il matrimonio, è sottoposta ad una doppia schiavitù, doppiamente ingrata: è soggetta al comando del marito e della suocera, perchè gli sposi vanno sempre a stare presso i genitori del marito, e la sposa diventa la prima delle donne di servizio sotto gli ordini della suocera. Essa non è in nessun modo considerata come compagna o uguale del marito; con lui di rado esce in publico, lui deve obbedire, da lui sopportare ogni cosa con viso sorridente e con gentile maniera. — La vita per una fanciulla — e glielo insegnano fin dai primi anni — si divide in tre periodi di obbedienza. Nella giovinezza deve obbedire al padre, durante il matrimonio al marito, nella vedovanza al figlio maggiore; quindi, per essa, il prepararsi alla vita è sempre un' apparecchiarsi a servire. Appena maritata, principia per lei il periodo dell'abnegazione: la propria famiglia deve esserle indifferente: deve studiarsi soltanto di rendere al marito piacevole la vita, e di essere bene accetta alla parentela; perchè non basta che ella piaccia al marito, essa deve pure piacere al suocero, alla suocera, ai cognati e alle cognate, e se non incontra il gusto loro, essi hanno diritto non solo di lamentarsi, ma perfino, come parenti, di chiedere il divorzio. Unica sua consolazione, i figliuoli, ai quali è devotamente affezionata, anche perchè la sua condizione come moglie dipende specialmente dai figli, essendo le donne sterili peggio trattate e meno stimate.

Nuovi particolari sul drama del Po. In aggiunta a quanto abbiamo riferito ieri nel *Piccolo della sera*, riportiamo i seguenti particolari dalla *Gazzetta di Mantova*: Il mediatore Tertulliano Moretti - colui che gettò nel Po l'amico Visentini - venne trasferito nelle carceri mandamentali di Sermide. L'esasperazione dei sermidesi è così viva, che, allorquando l'assassino, iermattina, entrò in paese fra i carabinieri, seguì una scena paurosa, terribile. La folla furibonda, si strinse minacciosamente attorno all'arrestato, percuotendolo, sputandogli in volto, rivolgendogli gli epiteti più sanguinosi. A stento i carabinieri riuscirono a sottrarre l'assassino all'ira popolare e ad accompagnarlo sino alla prigione. Il Moretti rimase così profondamente impressionato dal bruttissimo quarto d'ora passato, che non appena in carcere, cadde in profondo deliquio.

Il Moretti dimostra appena 26 o 27 anni. Veste molto propriamente, quasi con eleganza, è di statura piuttosto alta, ha capelli folti e ricciuti, ed una fisonomia tutt'altro che ripulsiva. Nulla in lui rivela il tipo dell'assassino e del delinquente. Egli piange continuamente; persiste a dichiararsi innocente e non dispera di poter ottenere la libertà provvisoria. Il Moretti sarebbe debitore verso il Visentini di circa 7000 lire. Il battellante Orsatti insiste nella sua schiacciante deposizione: dichiara che il Moretti tentò prima di comprare il suo silenzio, offrendogli 100 lire e dicendogli: „Se tu salvassi il Visentini, mi manderesti in galera;" poi lo minacciò, ove avesse fatto soltanto un movimento, di gettare anche lui nel fiume.

Un'altra deposizione gravissima per il Moretti è quella del signor Arcangelo Magri, segretario comunale di Felonica. Egli si trovava la sera di martedì scorso presso l'argine del Po, quando vide due giovani — il Moretti e il Visentini — che sembravano in attesa del ponte volante e che poi salirono sul battello dell'Orsatti. Non appena, a metà quasi del fiume, il Visentini fu gettato nell'aqua; l'Orsatti chiamò al soccorso. Risposero i *portulani* per sapere che cosa era avvenuto, ma dal battello non partì più alcuna voce, appunto perchè già il Moretti aveva imposto all'Orsatti di tacere e non muoversi. Quello che sorprende in questo cupo drama, si è che i precedenti del Moretti sono ottimi. A Salara — dove il Moretti abitava con la moglie e due bambini di tenerissima età — egli aveva sempre vissuto pacificamente, tenendo un'eccellente condotta.

Delenda Chicago. Un ingegnere che deve essere un po' originale, ha calcolato che il peso dei monumenti da costruirsi per l'Esposizione di Chicago è tale da far sparire la città inghiottita in una voragine. Sembra infatti che le aque del lago Michigan minino il sottosuolo. La crosta che sostiene Chicago non ha che uno spessore di sedici piedi, e, se il carico divenisse troppo forte, tutto potrebbe sprofondare in uno strato sotterraneo dello spessore di quaranta piedi, composto di un banco semi-liquido di terra argillosa.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Compagnia della Città di Roma. (Ore 8 – Dispari) «La signora dalle camelie.»

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) «La calzetta de lana» – «El duel del sur Panera.»

Tipografia Wark
Edit. redatt. resp. A. Rosso

---

case si accalcavano come timidi pulcini sotto le ali della chioccia.

Quella ridente decorazione allietava gli occhi di Raimonda che ascoltava lo stridore delle ruote che schiacciavano la ghiaia della strada e i giulivi strilli dei polli che cantavano.

— Piace a Letizia soggiornare in questo bel paese? domandò la ragazza.

— Certamente! Caspita, quando ha lasciato la Provenza le ha fatto un certo effetto. Lo si capisce. Ma adesso non rimpiange nulla. D'altra parte, laggiù, eravamo poveri e qui siamo ricchi! Il papà aveva messo da parte dei soldi che abbiamo trovati. In danaro, in terre, prati e vigne, ho dal cinquanta ai sessantamila franchi. Ne posso trarre in media, tremila cinquecento franchi all'anno. E' una ricchezza! Qui, siamo considerati, siamo come borghesi. Il che fa piacere alla mia moglie. Il papà era consigliere municipale, vogliono nominarmi al suo posto. E' un onore che mi fanno. Letizia che è un poco ambiziosa, paga già da bere a quelli che possono votare per me. Adagio, Coco, non t'infuriare, amico mio! Vedete, signorina sente la stalla. Adagio, adagio! Fra due minuti saremo arrivati.

Cento passi più oltre, si scorgevano già le prime case del villaggio.

Tutt'a un tratto si udirono le campane suonare a distesa.

— Che cos'è? domandò Raimonda.

— E' un doppio di campane sonato da Letourneur, campanaro, fabbriciere e cantore della chiesa, per annunziare a tutti che è giunta l'ora di recarsi al Santuario della madonna d'Etan. Vi ci condurrò queste pomeriggio, signorina. Ho desiderio anch'io di rivedere la festa che ho veduto nella mia infanzia!

— Che cos'è questa madonna d'Etang?

— Dio buono signorina, ve lo dirò in poche parole; non vi garantisco che sia proprio così; d'altra parte, potrete informarvi meglio se lo desiderate.

„C'era una volta nel vicino bosco, il bosco di Velars, che si estende molto lontano verso il nord, un pastore che menava la sua vacca a pascere ogni giorno sempre nell'istesso posto. Appiè di un albero, la vacca brucava l'erba che rispuntava subito!

Il pastore, stupefatto, raccontò la cosa; scavarono a quel posto e trovarono nella terra una statuina della vergine.

(*Continua*)

Fluido antiartritico di KWIZDA

Prezzo f. 1.— V. A. — Genuino solamente con la qui stampata marca di fabrica.

Acquiribile in tutte le farmacie. Spedizione giornaliera a mezzo del deposito principale **Farmacia circolare Korneuburg** presso **Vienna Ign. Neumann - Enrico Schiffmann.**

Orsola ved. Pippan

dopo penosa malattia spirò oggi alle ore 11 ant. munita dei conforti religiosi.

Le dolenti figlie Emilia ved. Gostischa Maria maritata Pitt, il genero Giacomo, i nipoti e tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 24 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 via S. Maurizio.

Trieste 22 novembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori e corone

Una prece per essa.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Cornelia nob. de Fumée

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere nel bacio del Signore oggi munita dei conforti religiosi.

Le dolentissime sorelle **Virginia** ed **Angelina**, a nome pure dell'assente fratello **Norberto cav. de Fumée** e delle cognate **Carolina nob. de Fumée** nata **Kaderk**, **Fanny** ved. **nob. de Fumée** nata **Motka** e dei nipoti **Ernesto, Alfredo, Rodolfo, Eugenia** e **Riccardo** a nome pure degli altri parenti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 24 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 via Madonna del Mare.

Trieste 22 Novembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo Corso 37.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al «Piccolo»,** bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercansi ragazze sarte da uomo o donna, rivolgersi Via Pozzo del mare N. 1 porta N. 6. (1867)

Si ricerca un ingegnere tecnico per uno stabilimento meccanico. Offerte dirigere sotto «L. 0/8», all'amministrazione del «Piccolo.» (476)

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo «Piccolo.» 493

Ricerco impiego, sono praticissimo nella manipolazione doganale e di magazzino. Indirizzo al «Piccolo.» 487

Agente di manifatture, conosce italiano, slavo e tedesco, con ottime referenze, cerca impiego. Indirizzo «Piccolo.» 491

Giovane ventottenne cerca occupazione presso negoziante di Trieste quale corrispondente italiano, magazziniere, giovane di negozio. Abilitato nell'arte meccanica, falegnameria, ecc. Dispone cauzione. Buone referenze. Indirizzo al «Piccolo» 1940

Giovane per negozio ricercasi. — Indirizzo «Piccolo» 4'4

Viaggiatore in coloniali, conosce italiano, slavo, tedesco, con ottime referenze, estesa clientela, Istria, Dalmazia, Bosnia Erzegovina e Croazia, cerca impiego. Gentili offerte sub «Viaggiatore 47», posta restante. (474)

Signora da poco tempo a Trieste, impartisce lezioni di francese e conversazione. Ottime referenze. Rivolgersi via Geppa 2, dalla signora Soomeren. (405)

Darebbesi come figlia addottiva bella bambina dell'età di 6 mesi. Via Giulia 51, IV piano. (486)

D'affittare camere ammobiliate via Dogana N. 7, II piano. 448

Affittasi stanza ammobiliata via Sachi N. 1, III piano, porta 10. (485)

D'affittare camere ammobiliate con costo e stufa. Indirizzo al «Piccolo». (491)

D'affittare camera con costo. Via Boschetto N. 5. (898)

Affittasi stanza ammobiliata, piazza Borsa 5, secondo. 490

Affittansi due stanze vuote, comodo cucina, piazza Borsa. Indirizzo «Piccolo.» 497

Stanze ammobiliate, ingresso libero, via Caserma 12, III sinistra. 492

Pianoforte da vendere. Sistema inglese, via Bondares N. 11, II piano. 475

Bigliardo vendesi. Indirizzo «Piccolo.» (488)

Pianino nuovo, primario, perfetto, forza, armonia. Causa partenza, prezzo ridotto vendesi. Indirizzo «Piccolo». 496

Maria Perdonate, perdonate vi prego, il mio ardire di ieri mattina, che trova facile scusa nella vostra affascinante bellezza e nella fiamma ardente che avete accesa nel mio cuore. Si, vi amo, vi amo appassionatamente, ed imperioso sento il bisogno di ripetervi mille e mille volte a viva voce che ardentemente vi adoro. Accordatemi dunque, ve ne supplico, di potervi parlare, scrivendomi fermo in posta sotto l'indirizzo «Maria» più il numero della vostra casa. Io oso sperare che leggerete questo povero mio scritto, quantunque ieri mi avete risposto il contrario. 495

San Bortolo Son tante le cose accadute che un abboccamento teco inevitabile; comprendi! devi «ad ogni costo» concedermelo. Non hai mutato! Non mi scrivesti mai, e sei terribilmente fredda! Solito indirizzo iniziali. Tuo sempre, per la vita. 500

Sempre! Domani Martedì alle sei. 498

R. M. A. Decisamente non posso comprendere a chi alludiate. In ogni modo nulla cambiato. Lunedì impossibile. 494

Per signorine e signore. Lezioni di danza alle ore 5. (290)

Per bambini oggi alle 6 la lezione danza sospesa sabato. (290)

Per adulti ore 8 lezione danza. Sala Tarsicore, Chiozza 7. (290)

Hotel Grignano, presso Miramar, resta chiuso sino a nuovo avviso. (482)

Capriolo Lepri, Fineschi, Articiocchi 6. Negozio via San Giovanni. 499

Oche 64, grasso 85. Dindi arrivano giornalmente freschissimi. Polacco, Riborgo. 501

Riparazioni macchine cucire, campanelli elettriche, Fontanone 17. 463

Esposizione Torrente 32. Gran isso assortimento mobili tappezzerie, tavoli, lettini, sedie, porta ombrelli. Prezzi incredibilmente bassi. 472

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 479

Stiratrice lucido, buon prezzo, pronta esecuzione. Acquedotto 21, Corte, destra. (483)

Maraschino liquore squisito; specialità di Zara, chiedere soltanto quello dell'Imp. reg. privilegiata e premiata fabbrica Romano Vlahov Zara. Filiale presso Riccardo Held, Trieste. (1393)

China-ferro tonico ricostituente. Farmacia Franzoni via S. Antonio 5. (407)

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima, alla portata di chiunque e vantaggiosa. **C. Magrini e C. 141, Rue de Rome. PARIS.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Talloni Boden Credit

II Emissione

valevoli per 62 anni, vincita principale

50,000

6 estrazioni annue

prossima estraz. 5 Gennaio 1892

1 Tallone in rate da f. 1 per f. 36
5 Talloni in rate da f. 4 per f. 181
10 Talloni in rate da f. 6 per f. 383

!! Novità Musicali !!

D. BRESCIA. Minuettino per pianoforte f. —.60
A. BUSI. «Come un sogno» romanza per canto e pianoforte . . . . . » 1.05
P. MASCAGNI. «L'amico Fritz» spartito per canto e pianoforte . . . . . » 7.50

In vendita presso

C. Schmidl e Comp.

Stabilimento Musicale Piazza Grande

LA

FABBRICA MOBILI

— di —

IGNAZIO KRON

Trieste - Via Canal Grande

raccomanda il suo grande deposito di mobili, specialmente fornimenti da salone in seta, divani in stile antico, tedesco, ottomane, fornimenti completi in tappeti di Persia in ricchissima scelta, a prezzi mitissimi.

PREZZI CORRENTI

gratis e franco.

LA FILIALE IN TRIESTE

dell'I. e R. Priv.

STABILIMENTO AUST. DI CREDITO

per Commercio ed Industria assume

Versamenti in contanti

BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
$3^1/_4$% » » » » 8 »
$3^1/_2$% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 11 settembre, 19 settembre o rispettivamente 15 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 10 giorni
$2^1/_4$% » » » » 3 mesi
$2^1/_2$% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE $2^1/_2$% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste, 11 settembre 1891.

Nel grandioso Deposito

con fabbrica Mobili e Tappezzerie

in Piazza delle Legna N. 1

PRIMO PIANO

Casa del Monte Verde

Innumerevole quantità di stanze da letto e pranzo in noce a lucido e opache nonchè ogni sorta di Mobili semplicia, prezzi eccezionali. Anche in rate

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella

FARMACIA SUTTINA (Forabosco) Corso N. 18
Trieste — Telefono N. 353

È generalmente noto

che il negozio

ETTORE LEVI

Corso N. 23

è sempre ben provvisto ed assortito e si distingue per la moderazione nei prezzi, ora però che ha ritirato da primarie fabriche grandissime quantità di merci, della miglior qualità, si pregia portare a publica conoscenza, che in tal negozio trovasi un grandioso assortimento di qualunque genere desiderabile come p. e.

Colli, Polsini, Cravatte d'ogni forma e qualità, Guanti d'ogni specie, Oggetti in pelle ed in metallo, bijouterie, Chincaglierie, Giuocatoli, ecc. ecc. ecc.

che in conseguenza delle piccole spese si vendono a prezzi talmente bassi da sfidare qualsiasi concorrenza.

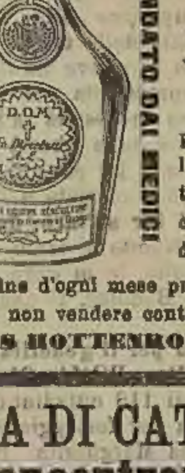
CON

DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4 % Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

BÈNÉDICTINE



RACCOMANDATO DAI MEDICI

LIQUORE DEI VECCHI BENEDETTINI

dell' **ABBAZIA DI FÈCAMP** (Francia)

Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.

A. Legrand ainé

Si badi sempre che in ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche per i pregiudizi che incontrerebbe l'acquirente in riguardo alla sua salute.

Alla fine d'ogni mese publicheremo la lista di quelle ditte che si obbligarono in iscritto di non vendere contraffazioni del nostro liquore.

HANS HOTTENROTH Agente-Generale **Amburgo.**

L'AQUA DI CATRAME

concentrata

la quale si è mostrata nel corso di 15 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora, come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.

Si vende in tutte le farmacie a soldi 60 la bottiglia grande.

A. KELLER

chimico farmacista

Proprietario della farmacia Rondolini.

marca depositata

Deposito principale in **Farmacia Rondolini.**

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA

Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci

Accetta versamenti.

PER BANCONOTE $3^1/_4$% con preavviso di 8 giorni
$3^1/_2$% » » 30 »
4 a tre mesi fisso

PER NAPOLEONI 3% con preavv. di 30 giorni

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 19 settembre e 12 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.

BANCOGIRO, BANCONOTE $2^1/_2$% sopra qualunque somma.

NAPOLEONI da convenirsi.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

La scrivente fa noto, che possono essere scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** dei quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste, li 11 settembre 1891.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA

di

ASSICURAZIONI GENERALI

contro le

DISGRAZIE ACCIDENTALI.

Capitale sociale interamente versato:

Un milione di fiorini.

La Compagnia esercita il **solo Ramo** delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità nelle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi rotolati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in aqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. – Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali, e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 13.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle

Assicurazioni Generali

AGENZIA [illegible]

Via [illegible] 1891.